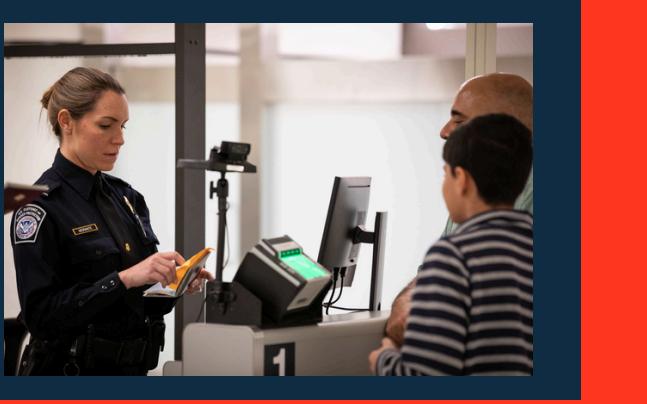


Tre stati dell'Asia centrale ora affrontano ostacoli all'immigrazione negli Stati Uniti, almeno uno valuta possibili ritorsioni

EURASIANET



dei cinque stati dell'Asia centrale – Kirghizistan, Tagikistan e Turkmenistan – sono ora soggetti all'obbligo di visto.
(Foto: usa.gov)

Iniziamo...

Gli Stati Uniti hanno aggiunto Kirghizistan e Tagikistan all'elenco dei paesi i cui cittadini devono versare una cauzione compresa tra 5.000 e 15.000 dollari per richiedere e ottenere visti statunitensi. I due stati si uniscono al Turkmenistan come stati soggetti a requisiti di visto più severi. "Una cauzione non garantisce il rilascio del visto. Se qualcuno paga le tasse senza l'autorizzazione di un funzionario consolare, le tasse non verranno restituite", si legge nelle linee guida del Dipartimento di Stato americano. Un vice primo ministro kirghiso, Edil Baisalov, ha dichiarato all'agenzia di stampa RFE/RL che il Kirghizistan dovrebbe reagire alla misura statunitense ripristinando l'obbligo di visto per i cittadini statunitensi che desiderano visitare il Kirghizistan. "La politica dei visti è una questione di parità e rispetto reciproco. Se vengono introdotte barriere così elevate per i nostri cittadini, non possiamo fingere che non sia successo nulla", ha affermato Baisalov in un post sui social media. Il requisito obbligazionario statunitense entrerà in vigore il 21 gennaio. Le tariffe si applicano alle domande di visto turistico e d'affari B1/B2.

Nel caso ve lo foste perso nel Caucaso...

Il primo ministro armeno Nikol Pashinyan si rifiuta di riconoscere l'autorità ecclesiastica del capo della Chiesa ortodossa armena. In un post sui social media del 10 gennaio, Pashinyan ha dichiarato di non onorare più le decisioni prese da Karekin II, il patriarca della Chiesa. "Le decisioni che prende da quella posizione non hanno alcun valore per noi e sono nulle e prive di valore", ha dichiarato Pashinyan dopo che Karekin II ha annunciato la destituzione di un vescovo filogovernativo. Pashinyan sta cercando di estromettere Karekin dalla posizione di vertice della Chiesa, a causa della resistenza del patriarca al programma di riforme del governo.

Un'organizzazione locale di controllo dei diritti umani in Georgia ha sospeso le sue attività, citando la repressione in corso da parte del governo del Sogno Georgiano nei confronti delle organizzazioni non governative indipendenti. Il gruppo,

Rights Georgia ha dichiarato che avrebbe interrotto il suo coinvolgimento in circa 200 casi legali relativi ai diritti umani pendenti presso tribunali nazionali e internazionali. "A seguito dei grandi sforzi delle cosiddette autorità, Rights Georgia ha dovuto affrontare la sospensione forzata delle sue attività per la prima volta in 29 anni", ha dichiarato il gruppo in una nota. La dichiarazione ha aggiunto che, per aggirare la persecuzione governativa nei confronti dell'ONG, i singoli avvocati dell'organizzazione "continueranno a fornire consulenze legali gratuite e, in casi eccezionali, assistenza e rappresentanza legale, interamente su base volontaria". Il gruppo, precedentemente noto come Articolo 42 della Costituzione, è stato fondato nel 1997.

Nel frattempo, dall'altra parte del Mar Caspio...

In Kazakistan, il presidente Kassym-Jomart Tokayev ha approvato un Codice Digitale, che, come si legge in una dichiarazione ufficiale, "garantisce un approccio sistematico allo sviluppo delle tecnologie digitali, all'introduzione dell'intelligenza artificiale e alla creazione di un ambiente digitale sicuro e sostenibile". Il codice sancisce la tutela della privacy individuale, incluso il "diritto alla cancellazione, all'anonymizzazione e alla limitazione del trattamento dei dati personali". Consente inoltre l'uso ufficiale dei dati biometrici "solo nei casi previsti dalla legge". Il codice stabilisce inoltre un quadro per l'architettura digitale del Paese, con l'obiettivo di coordinare la "standardizzazione delle soluzioni digitali, comprese quelle basate sull'intelligenza artificiale". Il leader tagiko Emomali Rahmon ha effettuato una vasta epurazione al Ministero dell'Interno, sostituendo alti funzionari veterani con sostituti "giovani ed esperti". Ha inoltre effettuato riorganizzazioni del personale nel sistema giudiziario, nel Ministero degli Esteri e in altre agenzie governative. I cambiamenti al Ministero dell'Interno riguardano diverse posizioni chiave nelle città e nelle regioni, tra cui la capitale Dushanbe e le province di Sughd e Khatlon. Una dichiarazione rilasciata dall'ufficio del presidente ha affermato che "in ogni caso, gli interessi dello Stato e del popolo del Tagikistan, la necessità di rafforzare la stabilità e la sicurezza nel Paese e di garantire una vita pacifica alla popolazione devono sempre avere la massima priorità". Alcuni osservatori regionali ritengono che i cambiamenti di personale siano motivati dal desiderio di Ramon di spianare la strada al suo giovane e inesperto figlio, Rustam Emomali, che gli succederà.

Il presidente del Turkmenistan, Serdar Berdymukhamedov, ha elencato lo sviluppo di nuovi settori del giacimento di gas di Galkynysh e il completamento della sezione Serhetabat-Herat del gasdotto trans-afghano come le principali priorità di sviluppo economico del Paese nel 2026.

Il debito estero dell'Uzbekistan ha raggiunto i 75,4 miliardi di dollari e sembra destinato a continuare a crescere. Il Ministero degli Investimenti, dell'Industria e del Commercio ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma che è necessario ricorrere ai prestiti per sviluppare infrastrutture critiche e realizzare altri progetti. Nel frattempo, la Banca Centrale ha pubblicato un rapporto sulle riserve auree e valutarie dell'Uzbekistan, affermando che al 1° gennaio 2026 le riserve erano cresciute a 66,3 miliardi di dollari, rispetto ai 41,2 miliardi di dollari dell'anno precedente.